

Storia del Silenzio



www.suonidelsilenzio.net



LUIGI JOKER BLASIOLI.
“Thought to the Moonlight”.
(Arca Produzioni s.r.l.) .

Le sensazioni da provare, inoltrate all'arguzia jazzistica di passionale condivisione, si schiariscono da sé, smorzando alla prima parte le sollecitudini del complemento oggetto per un minimo di spettacolo nel trattare le abbottonature dei fiati. Si sta sui pezzi, per le leggi della natura artistica che son partitura tutte assieme, nel trovare quello che si attende, e fare la differenza implicitamente. Il posto ideale per sognare l'identità ricreativa come meta ambita si riduce in un modo credibile, alla lucentezza del contrabbasso, ai suoi fattori d'incanto per servirsi di tutto e niente nella voracità strumentale della band. L'atmosfera è d'apprezzare se portati al piacere dei lamenti notturni, a capire quello che si chiede sotto degli aspetti devozionali. L'immensità per decollare con una verità organica proliferata nel sonoro, paternale per percussione, e dalle offerte mirate ad un potenziale astratto, concentrato sul nonplusultra nel rispetto della privacy che fa ombra, swing, senza disturbare, scaturendo così definizioni di elasticità per gli atteggiamenti d'assumere senza pensare troppo ad affrontare il riproducibile, tra accorgimenti e metodi di ricerca riproponibili per languori e sottofondi immancabili alle andate e ai ritorni di una carezza di pianistica indolenza. Le formule chimiche d'azzeccare aumentano di fascino col tempo musicale che si allarga nel proprio, classico immaginario, in un concetto come pochi di accoglienza, a inglobare i flussi avvincenti, evasivi, dei soliti carrozzoni di leziosità. Per tenere conto di una composizione armonica in generale si volge ai cammini del profondo sulle piste adatte ad una gara di sincronismi, scivolando infine sui sentimenti all'altezza di un invito al sospiro.

Vincenzo Calò

VOTO 8/10